

FONDAZIONE ADKINS CHITI: DONNE IN MUSICA

in collaborazione con

COMUNE DI FRASCATI
ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI

^e
UNIVERSITÀ ROMA TRE
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
presentano

Donne in Musica:
ControCanto
Donne in Jazz
e..Nuove Sonorità

Direzione Artistica: Patricia Adkins Chiti

COMUNE DI FRASCATI
AUDITORIUM SCUDERIE ALDOBRANDINI
7 - 14 - 21 - 28 novembre
5 - 12 dicembre
ore 18.00

ISTITUTO MICHELANGELO BUONARROTI
20 dicembre ore 11.00

UNIVERSITÀ ROMA TRE
AULA MAGNA DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
8 - 15 - 22 - 29 novembre
6 - 13 e 20 dicembre
ore 20.30





Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
*Direzione Generale per
lo Spettacolo dal Vivo*

Anche quest'anno la **Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica**, con la sesta edizione della rassegna **“ControCanto – Donne in Jazz e...nuove sonorità”**, punta i riflettori su un evento speciale, legato a interpreti e compositrici virtuose del jazz con un'appendice sulle suggestioni della “moderna musica”.

Il tema è senza dubbio avvincente, sia per la sua intrigante combinazione di timbri, sia per le novità annunciate, come la presenza in sala o sulla scena delle musiciste. Le fortune del jazz, è noto a tutti, sono legate alla fantasia degli esecutori e la loro personale capacità di improvvisatori: in chiave rosa saranno certamente virtuosità, fantasia e sorpresa ad arricchire questo moderno linguaggio gioiosamente malinconico.

Nessuno oggi si meraviglia di una manifestazione interamente incentrata sulla musica contemporanea, ma **“Donne in Jazz”** si presenta oggi all'attenzione di un pubblico ormai maturo e curioso, con una proposta certamente nuova: sono certo che il programma ricco e variegato presentato dalla **Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica** contribuirà in maniera sensibile a creare un nuovo e migliore rapporto di interazione tra pubblico e musica.

On. Nicola Bono
Sotto Segretario



Provincia di Roma
*Assessorato alle Politiche
Culturali, Comunicazione e
Sistemi Informativi
La Commissione delle Elette*

La manifestazione **Donne in Musica:ControCanto**, promossa dalla **Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica** e ideata e diretta da Patricia Adkins Chiti è ormai giunta alla sua quinta edizione.

La Commissione delle elette della Provincia di Roma ha avuto l'opportunità di conoscere il valore e la qualità di questa rassegna in occasione dell'otto marzo 2004. Per questo ci siamo particolarmente impegnate per realizzazione di questa nuova edizione, con il patrocinio delle Elette e dell'assessore alle Politiche culturali della Provincia di Roma Vincenzo Vita.

La storia del jazz è attraversata da tanti talenti femminili, molti dei quali non hanno trovato adeguato riconoscimento. Questa rassegna vuole contribuire a riparare questo torto, svelando l'autorevolezza di donne che sono state e sono bravissime interpreti e musiciste, ed anche notevoli compositrici.

Cecilia D'Elia
Presidente della Commissione Elette
Provincia di Roma



Regione Lazio
Presidenza della Regione Lazio
Assessorato alla Cultura,
Spettacolo, Sport e Turismo
della Regione Lazio

Ancora una volta, come accade oramai da quasi un quarto di secolo, **“Donne in Musica”** si segnala per il pregio della proposta, che non è solo artistica, ma efficacemente culturale.

Sono dunque grato al presidente, Patricia Adkins Chiti, ed agli organizzatori per lo sforzo continuo, e perfettamente riuscito, di mettere a punto un programma di livello internazionale, con ospiti che danno lustro al nostro territorio.

Con particolare calore saluto il pubblico della rassegna, fruitore di un’offerta musicale senza precedenti.

La Regione Lazio è ben lieta di sostenere questa iniziativa: la cultura musicale arricchisce la nostra conoscenza, non incontra frontiere e avvicina i popoli.

On. Francesco Storace
Presidente Regione Lazio



Comune di Frascati
Assessorato alle
Politiche Culturali

Promossa dalla **Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica**, Frascati per il secondo anno ospita la rassegna musicale Donne in jazz, che la passata stagione ha riscosso un grande successo di pubblico, coinvolgendo numerosi cittadini e appassionati.

Il ritorno di importanti protagoniste della scena musicale internazionale alle Scuderie Aldobrandini del Comune di Frascati premia gli sforzi dell’Amministrazione Comunale, che ha scelto di confrontarsi con l’universo femminile, perché consapevole della qualità dei risultati ottenuti in campo musicale, letterario e artistico negli ultimi decenni dalle donne.

Grandi interpreti contemporanee come Norah Jones, Alicia Keys, Anita Baker, Marie-Jane Blige e Dee Dee Bridgewater hanno arricchito di eleganti sonorità “cool” il jazz, rinnovando così un genere musicale, che fino a qualche tempo fa era considerato di pertinenza maschile. I concerti delle **“women in jazz”** di questa nuova edizione confermano una volta di più la tendenza ad accogliere esperienze diversificate e provenienti da ambiti musicali differenti che arricchiscono e rendono unico il jazz, giustamente considerato patrimonio dell’umanità.

Francesco Paolo Posa
Il Sindaco

Per il secondo anno consecutivo le Scuderie Aldobrandini del Comune di Frascati invitano ad un affascinante viaggio musicale tutto al femminile, presentando una serie di concerti jazz che vedono protagoniste musiciste di fama internazionale.

Si tratta della rassegna **Donne in jazz**, meritoriamente ideata dalla **Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica**, che l’anno passato ha richiamato un numeroso pubblico di spettatori di tutte le età e che per la nuova edizione propone un suggestivo percorso musicale nel mondo del jazz, diviso in sette incontri di gran classe.

Insieme alle musiche di indimenticabili artiste quali Billie Holiday, Marie Lou Williams, Alice Coltrane, si potranno ascoltare le atmosfere sonore del new jazz. Innovazione e tradizione sono infatti i capisaldi dell’edizione 2004 di **Donne in jazz**. Connubio essenziale che proietta Frascati al centro del panorama musicale italiano e che arricchirà di nuove esperienze gli appassionati di un genere in continua evoluzione. Grazie anche al contributo delle giovani e brillanti “sophisticated ladies”, per dirla con Duke Ellington, protagoniste dell’edizione di quest’anno.

Stefano Di Tommaso
L’Assessore alle Politiche Culturali



Università Roma Tre
Facoltà di Lettere e Filosofia
Delegata dal Rettore per
le Pari Opportunità

Grande è la soddisfazione nel presentare questa nuova edizione di **ControCanto**, che con piacere ospitiamo nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia di Roma Tre; si tratta di una prima iniziativa che vede unite due istituzioni, l'Università e la **Fondazione Adkins Chiti : Donne in Musica** e in quanto tale esprime il significato che Roma Tre attribuisce alla cultura tutta, non un patrimonio inerte, ma un tesoro vivo e dinamico. Tesoro che nel programma che offriamo unisce tradizioni, esperienze e professionalità di diversi paesi: infatti gli/le artisti/e ospiti della rassegna provengono da più parti del mondo e rappresentano la risposta ad una globalizzazione spesso omologante e ad un localismo spesso esasperato.

In particolare la **Fondazione Adkins Chiti**, che è ideatrice del progetto e ha istituito una rete di compositrici e musicologhe di ben 84 paesi, da tempo è impegnata con serietà e competenza a valorizzare la presenza delle donne nella musica, portando alla luce una vasta eredità culturale che fin dalle civiltà antiche ha visto le donne presenti ed attive, anche se spesso non protagoniste riconosciute.

L'Università è il luogo in cui i giovani e le giovani attraversano un processo di socializzazione di grande portata che consente scambi, confronti, riconoscimenti e crescita personale; è importante pertanto che nella formazione intellettuale di studenti e studentesse siano presenti la creatività e i talenti femminili per mettere in moto non solo un processo di apprendimento, ma anche di rielaborazione di sé, che generi a sua volta pensieri autonomi ed una inventiva innovativa.

Se l'Italia vanta oltre 700 compositrici viventi è giusto che l'Università potenzi la conoscenza di questo patrimonio e mostri anche nuove possibilità di occupazione per le giovani generazioni.

Le donne nelle arti rappresentano una risorsa imprescindibile da cui possono nascere percorsi nuovi anche nelle istituzioni, ma soprattutto esse contribuiscono all'arricchimento culturale delle persone, lo scopo ultimo dell'Università.

V. Michele Abrusci

Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

Francesca Brezzi

Delegata del Rettore per le Pari Opportunità

Donne in Musica:
ControCanto
Donne in Jazz
e..Nuove Sonorità

Direzione Artistica: Patricia Adkins Chiti

PROGRAMMA VI EDIZIONE

“SVEZIA, SUONI E COLORI”

7 e 8 novembre - Rigmor Gustafsson, Magnus Lindgren, Elise Einarsdotter, Olle Steinholtz

“RAG – BLUES – BOOGIE...”

14 e 15 novembre - Annunziata Dellisanti, Caterina Marcuglia

“SALERNO E LE SIGNORE DEL JAZZ”

21 e 22 novembre - Carla Marciano, Alessandro La Corte, Aldo Vigorito, Donato Cimaglia

“TIN PAN ALLEY: L'ARRIVO DELLE DONNE NELLA STRADA DEL POP AMERICANO”

28 e 29 novembre - Debbie Gifford, David Zamos, Martin Block

“INTIMATE CONVERSATION”

5 e 6 dicembre - Marilena Paradisi, Pietro Leveratto

“LE MAGNIFICHE SETTE: PRIMEDONNE DEL JAZZ!”

12 e 13 dicembre - Linda Presgrave, Wei-Sheng Lin, Seiji Ochiai, Stan Chovnick

“INCONTRO CON LE AUTRICI”

20 dicembre - Quartetto Felice Casorati di Torino: Adrian Pinzaru,
Claudia Cagnassone, Mario Castellano, Alexei Sarkissov

Donne in Musica:
ControCanto
Donne in Jazz
e..Nuove Sonorità



Benvenuti al **“ControCanto”** arrivato alla sua sesta edizione con la rassegna: **“Donne in Jazz – nuove sonorità”**. Ringraziamo il Comune di Frascati per aver sostenuto e fortemente voluto questa rassegna. Fa molto piacere ritornare nell’Auditorium delle Scuderie Aldobrandini. Quest’anno **“ControCanto”** viaggerà verso il capoluogo della nostra Regione con una replica nell’Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università Roma Tre. Ringraziamo la Delegata dal Rettore per le Pari opportunità.

Così il messaggio delle **Donne in Musica** raggiungerà il mondo Universitario. In questa edizione presentiamo sei concerti con interpreti e compositrici virtuose del jazz ed inoltre un settimo evento speciale con musica moderna intrisa di nuove

sonorità, creata non per sassofoni e batterie ma per un quartetto d’archi. Le interpreti vengono dall’Italia, Svezia, e gli Stati Uniti - le musiche dal Brasile, Canada, Inghilterra, Italia, Messico, Svezia, Turchia e dagli Stati Uniti d’America. Un sottotitolo adeguato alla serie potrebbe essere “Incontro con le Autrici” perché realmente molte compositrici saranno presenti in sala o sul palco, come interpreti. Sarà un’occasione importante per poterle conoscere di persona e comprendere come nasce la loro musica.

Da almeno due secoli il repertorio per il pianoforte, le romanze da camera e le canzoni popolari deve molto alle generazioni di donne dedite alla composizione musicale. Sono tra le prime autrici di musica jazz e rag anche se non sempre hanno ottenuto una visibilità professionale ed un riconoscimento pubblico pari all’importanza della loro produzione musicale. Gran parte del repertorio di “canzoni popolari” e di brani per dilettanti ed amatori del jazz negli Stati Uniti è opera di donne: brani che sono



May Frances Aufderheide



Billie Holiday



Julia Lee Niebergall

entrati nella memoria collettiva come “Siam tre piccoli porcellin” “(Who’s afraid of the big bad wolf) di Ann Ronnel, “Tutti Frutti” di Doris Fisher, “Dovresti essere nei film” di Dana Suesse, “Ramona” e “Besame mucho” di Maria Grever, “A-Tisket, A-Tasket” di Ella Fitzgerald “Fine and Yellow” e “Don’t Explain” di Billie Holiday.

Storicamente parlando, in America - culla del jazz - era considerato assolutamente normale per una donna studiare e suonare il pianoforte sia nella comunità afroamericana che in quella euroamericana. Molte infatti subirono il fascino del ragtime, lo stile pianistico che si diffuse dal 1870 circa, partendo da San Louis, e che univa la musica da salotto e da ballo europea con la tecnica esecutiva del banjo. E’ interessante rammentare che le autrici di ragtime erano quasi tutte donne bianche con una buona preparazione musicale. Molte erano ex allieve di conservatori ed università. Il jazz, insieme al fonografo, alla radio ed al cinema, trasformò l’industria dello spettacolo. New York, con i suoi teatri e club, divenne il centro del mondo musicale e nel cuore della città c’era un quartiere

denominato “Tin Pan Alley” dove i musicisti facevano ascoltare le loro creazioni agli editori, produttori e direttori di teatri. E’ lì e nei piccoli teatri newyorkesi che nasce la musica di Broadway, una miscela di jazz, ragtime e musica popolare, divenuta famosa con le opere di Gershwin e Irving Berlin. Accanto a loro però, c’erano anche compositrici di successo come Dana Suesse, Ann Ronnell, Abbey Lincoln, Alice Coltrane, Bernice Petkere, e Blossom Diarie: autrici di grande levatura musicale, che componevano per la Radio, e per l’industria cinematografica.

Il vecchio detto “ Il mondo è degli uomini” è certamente vero quando lo si applica al mondo del jazz. Fino a pochi anni fa, soltanto le “vocaliste” (o cantanti) potevano sperare di essere considerate come star. Perfino i nomignoli dividevano gli uomini dalle ragazze: gli uomini si facevano chiamare “Count”, “Duke”, “Earl” e “King” mentre le donne venivano distinte per le dettagli riguardanti il fisico o per lo stato sociale: “Tiny”, “Big Fat”, “Mama”, “Ma”. Non si è mai sentito di una... Luisa Armstrong e non tanto perché non siano esistite brave trombettiste, quanto perché nella società e nell’ambito professionale di allora non erano accettate. Per decenni, il miglior complimento per una strumentista (di tromba, sassofono, pianoforte, batteria) era “Suoni come un uomo” o tutt’al più “Non male per



Bessie Smith



Mary Lou Williams

una donna". La sassofonista Melba Liston è stata una straordinaria interprete e compositrice ma non riuscì mai ad avere il suo nome scritto con lettere più grandi degli altri solisti nei gruppi dove suonava. L'idea generale era che una strumentista in gamba era una che produceva un suono forse eguale a quello prodotto dagli uomini, ma non certo migliore.

Per le donne, emergere nel jazz era un'impresa ancora più complicata soprattutto quando, oltre ad essere bravissime interpreti e musiciste, desideravano essere riconosciute come compositrici. Il ruolo delle cantanti invece, non è mai stata messo in discussione. Fin dagli anni quaranta alcune donne, incluso Mary Lou Williams, hanno aiutato le "sorelle del jazz" ad emergere ed in tempi più recenti diverse case discografiche indipendenti hanno volutamente sostenuto donne jazziste. Del resto, Gertrude "Ma" Rainey, Bessie Smith, Ella Fitzgerald, Billie Holiday, Betty Carter e Abbey Lincoln sono state autrici di buona parte del loro repertorio, ma, è come cantanti, e non come creatrici, che sono state riconosciute regine del jazz e del blues.



Ella Fitzgerald



Melba Liston

Un altro problema per queste "pioniere", era la quasi impossibilità di tutelare la propria produzione, soprattutto perché ignoravano le procedure burocratiche. E' una situazione che, con risvolti diversi, persiste ancora oggi. Sottoscrivere un contratto con un editore disposto a stampare e proteggere le musiche era comunque difficile e spesso i manager, gli agenti e perfino i responsabili per la promozione dei teatri o club, pretendevano un percentuale delle royalties dovute agli autori. Un compositore meno conosciuto doveva comunque lottare fortemente per ottenere quello che gli spettava di diritto: in più, le donne subivano pressioni di altro genere: quelle che oggi vengono definite "harassment" e sono considerate un reato. Per trovare un editore era necessario organizzarsi molto bene, cominciando con la creazione di una sorta di "rete".



Monica Dominique

Alcune autrici lavoravano part-time in negozi di musica, dove potevano suonare le proprie canzoni per i clienti; altre facevano le segretarie di compositori affermati, arrivando anche ad orchestrare le composizioni e le partiture dei loro datori di lavoro; altre ancora si affidavano alle relazioni pubbliche messe in atto dai padri, fratelli, mariti ed amanti.

Il jazz ci ha regalato nuovi concetti in merito ai tempi musicali, alle pause, ai colori strumentali ed alle fusioni sonore. La musicologia ufficiale ci racconta che negli ultimi cent'anni il jazz ha anche utilizzato molte delle forme nuove che nascevano nel mondo della musica "classica": serialismi, atonalità, musique concrete, musica elettronica e aleatoria, strumenti preparati e happenings. I jazzmen e women dell'epoca hanno arricchito le proprie forme espressive prestando attenzione a queste nuove tendenze della musica colta. Oggi, si assiste ad una sorta di fusione tra generi musicali: compositori e compositrici di musica cosiddetta "colta" utilizzano tecniche e ritmi, una volta considerati tipici del jazz, nei lavori di grande respiro destinati alle sale da concerto.



Abbey Lincoln

"...Tutto quello che sei, viene fuori nella tua musica" diceva la grande Mary Lou Williams, ma se è vero, come dicevamo, che le donne in quanto compositrici nel jazz sono state e sono tutt'ora presenti, è altrettanto innegabile che restano confinate nel settore dei "meno noti". Raramente i loro nomi compaiono nelle enciclopedie e non ci stanchiamo di ripetere che quelle menzionate sono presenti perché altre donne si sono date da fare per celebrare il loro contributo musicale. Se la musica non è eseguita se ne ignora l'esistenza: quella creata dalle donne è un patrimonio mondiale reale ma non sempre messo in evidenza. Farla vivere è la missione di Donne in Musica.



Marian Mc Partland



Peggy Lee

Patricia Adkins Chiti

10 ottobre, 2004.

SVEZIA, SUONI E COLORI

Rigmor Gustafsson,
Monica Dominique
Elise Einarsdotter
Elise Einarsdotter
Lina Nyberg
Rigmor Gustafsson
Rigmor Gustafsson
Elise Einarsdotter
Elise Einarsdotter
Elise Einarsdotter
Rigmor Gustafsson

It's been so long musica
Tillägnan
Vi hinner inte
Novembersång
Sweet Disaster
The little stone song
Winterpoem
Just to say
My Heart
Du ska tacka dina gudar
I will stay the way I am



Rigmor Gustafsson



Elise Einarsdotter



Magnus Lindgren

RIGMOR GUSTAFSSON è una delle principali jazz vocalist della Svezia e secondo il giudizio del giornale svedese “Aftonbladet” “è tempo che vengo conosciuta dal largo pubblico europeo”. Ha lavorato con bands di numerosi elementi e con gruppi più piccoli in spettacoli televisivi e in performances radiofoniche. Nel 1993 si è trasferita a New York dove ha suonato nei jazz clubs celeberrimi come il Birdland, Smalls, il Metronome etc. Ha affiancato artisti importanti: bastino per tutti i nomi di Fred Hersch, Ted Rosenthal e – in sala di registrazione - Randy Brecker, Bob Mintzer, Dick Oatts. Ma si esibisce soprattutto con il suo gruppo, per il quale ha composto gran parte dei brani incisi nel suo ultimo CD, il quinto della serie ed in procinto di essere pubblicato.

ELISE EINARSDOTTER. Pianista e compositrice di origine svedese, si è trasferita appena diciottenne negli USA dove ha studiato a New York e al Berklee College of Music di Boston. Ritornata in Svezia nel 1977, ha iniziato a dare concerti ricevendo largo consenso di pubblico e critica e nel 1984 ha fondato l’ “Elise Einarsdotter Ensemble” con il quale suona jazz tradizionale, improvvisazioni e soprattutto le musiche di sua composizione, dai toni straordinariamente efficaci e poetici, che traggono ispirazione dal jazz ma anche dal folklore. Crea adattamenti musicali per testi poetici e scrive musica orchestrale e da coro.

MAGNUS LINDGREN. Sassofonista, flautista e compositore è nato a Västerås in Svezia e si è diplomato nel 1997 al Royal College of Music di Stoccolma. Dalla metà degli anni Novanta, la sua fama è andata crescendo grazie ai riconoscimenti ricevuti: è stato nominato “Jazzman dell’anno” in Svezia, ha avuto il “Golden Record Award” e il “Grammy Award”. In Spagna, ha vinto il premio “Best Soloist” alla competizione internazionale di jazz “Getxo” e in Belgio - oltre a vincere come migliore solista - si è aggiudicato anche il premio “Best Group”. Ha suonato con Herbie Hancock, Barbara Hendricks, Bob Mintzer, Jim Mcneely, Maria Schneider, Bobo Stensson, Palle Danielsson, Lisa Ekdahl.



OLLE STEINHOLTZ. Nato a Stoccolma, assolutamente autodidatta, è un suonatore di basso dal talento straordinario. Il suo curriculum musicale consta di una lista incredibile di occasioni in cui ha accompagnato grandi star americane del jazz in tournee in Svezia, come Woody Shaw, Thad Jones e Charlie Mariano. Per qualche tempo ha fatto parte di band importanti come “Egba”, “Tintomara”, il Nisse Sandström’s Sextet”, il “Dobrogosz Quartet”, l’ “Irene Sjögren Trio” e infine l’ “Elise Einarsdotter Ensemble”. Ha fatto tournées in tutto il Nord Europa, negli USA, in India, nell’Africa del Sud ed in Australia. Nel 1999, Olle Steinholtz ha ricevuto il “Gavatin Foundation for Jazz Music Grant” E l’inventore e costruttore del cosiddetto Steinbass.

RAG – BLUES – BOOGIE...

Annunziata Kiki Dellisanti, marimba, vibrafono e percussioni; Caterina Marcuglia, pianoforte.

Adaline Shepherd	<i>Pickles and Peppers</i> arrangiamento per pianoforte, marimba e percussioni
Selen Gulun	<i>Combined piano pieces</i> pianoforte
Julia Lee Niebergall	<i>Horseshoe Rag</i> pianoforte
Andreina Costantini	<i>Billie, the Rose</i> pianoforte, vibrafono e percussioni
May Aufderheide	<i>Dusty Rag</i> arrangiamento per pianoforte, marimba e percussioni
Annunziata Kiki Dellisanti	<i>Boogie for Mary Lou</i> pianoforte, vibrafono e percussioni
May Aufderheide	<i>The Richmond Rag</i> arrangiamento per pianoforte, glockenspiel e percussioni
Olga Virezoub	<i>Variations on an absent thema</i> pianoforte
Sadie Koninsky	<i>Eli Green's Cake Walk</i> arrangiamento per pianoforte e marimba
Marlène Tachoir	<i>Sonatazz</i> pianoforte e marimba
Julia Lee Niebergall	<i>Hoosier Rag</i> pianoforte
May Aufderheide	<i>The Triller</i> arrangiamento per pianoforte e percussioni



Caterina Marcuglia. Ha studiato pianoforte al Conservatorio di Padova con il Maestro Mingardo Angeleri, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode. In seguito, ha perfezionato la sua preparazione con i Maestri Canino, De Rosa e Kontarski al Mozarteum di Salisburgo. La partecipazione ai concorsi internazionali di Savona, Gaeta, Livorno, Osimo, Torre Orsaia ed Alessandria le è valsa importanti premi e grande riconoscimento da parte del pubblico. Nel 1990 si è laureata in Musicologia all’Università di Bologna con il professore Trezzini, discutendo una tesi dal titolo “Economia e organizzazione dello spettacolo”. Ha continuato ad interessarsi di organizzazione di spettacoli musicali, collaborando con alcune delle più affermate associazioni del Veneto (Centro d’Arte dell’Università di Padova, A.V.A.M., ecc.). Ha suonato in prestigiose sale e preso parte a festivals di rilevanza mondiale a Roma, Salisburgo, Venezia, Ludwigsburg, Padova e Milano.

Annunziata Dellisanti. Veneziana, ha studiato pianoforte, percussioni e composizione presso il Conservatorio della sua città di origine, dove attualmente è titolare della cattedra di strumenti a percussione. Dal 1984 al 1991 è stata timpanista nell’Orchestra Filarmonia Veneta del Teatro Comunale di Treviso. Socia fondatrice dell’Ex Novo Ensemble di Venezia, con questa formazione musicale ha partecipato ai più importanti festivals internazionali, quali Gaudeamus (Amsterdam), Akademie der Kunst (Berlino), Aspekte Salzburg (Salisburgo), Academie de France (Roma), Warsaw Autumn (Varsavia), La Biennale (Venezia), Musica del nostro tempo (Milano) eseguendo prime assolute e opere composte dai principali autori del nostro secolo, da Strawinski a Milhaud, da Bartok a Stockausen. Da solista con l’orchestra ha suonato le musiche di Teresa Procaccini (Donne in Musica, Rai Tre), Claudio Ambrosini (Ensemble de Grenoble), Darius Milhaud e Johann Carl Fischer (Ensemble Femminile Internazionale - Teatro La Fenice di Venezia). Dal 1989 è direttore artistico della Rassegna “riPercussioni a Venezia” che ha lo scopo di promuovere mostre,

Gli arrangiamenti sono di Annunziata Kiki Dellisanti

21 novembre > Frascati > Auditorium Scuderie Aldobrandini > ore 18:00
22 novembre > Roma > Università Roma Tre > ore 20:30

SALERNO E LE SIGNORE DEL JAZZ

Carla Marciano	<i>Trane’s Groove</i>
Carla Marciano	<i>Far away</i>
Mary Lou Williams	<i>A grand nite for swinging</i>
Alice Coltrane	<i>Blue Nile</i>
Tania Maria	<i>She’s outrageous</i>
Carla Marciano	<i>Dance of mind</i>

CARLA MARCIANO QUARTET

Carla Marciano – sax alto e soprano;
Alessandro La Corte – pianoforte;
Aldo Vigorito – contrabbasso;
Donato Cimaglia – batteria.



Carla Marciano



Carla Marciano. Sassofonista di indiscutibile talento, è nata a Salerno ed ha iniziato a studiare pianoforte all’età di undici anni, diplomandosi in clarinetto nel 1991. Nel 1994 è entrata nella “Matera Concert Band “di Ettore Fioravanti e nel 1996 ha conquistato il quarto posto al “Premio Nazionale M.Urbani” per il migliore sassofonista italiano emergente. Dal 2000 è impegnata con il gruppo “Trane’s Groove” (che dà anche il titolo ad un CD inciso per DDQ/BlackSaint nel 2003) in un progetto musicale riconosciuto estremamente valido dalle riviste più qualificate di musica jazz. Ha preso parte a importanti trasmissioni radiofoniche nazionali ed internazionali, come pure ai principali festivals italiani di jazz tra i quali: “New Conversations” a Vicenza, “Over Jazz e Contaminazioni” a Milano, “Jazz and Other” a Roma, “Esperanto Jazz Festival”, “Eddie Lang Jazz Festival”, “Beat Onto Jazz”. In primavera 2005 uscirà un nuovo CD che conterrà esclusivamente le sue composizioni. Ha suonato con Ernst Reijseger, Carl Anderson, Karl Potter, Joy Garrison, Dario Deidda, Giovanni Amato, Antonio Onorato e molti altri

Donato Cimaglia Batterista, percussionista di grande fama, si è diplomato in percussioni e jazz presso il Conservatorio L. Perosi di Campobasso. Ha collaborato con artisti come Nicola Stilo, Larry Nocella Flavio Boltro, Giovanni Tommaso, Lello Panico, Giovanni Amato, Dario Deidda, Alessandro Bonanno, Ada Montellanico, Carla Marcotulli, Irio De Paula, Daniele Scannapieco, Billy Smith, Birch Johnsons, Bob Mover, Frankie Randall, Peggy Stern, Ed Cherry, Sherman Irby, Bruce Forman.



Alessandro La Corte Pianista salernitano, autodidatta, musicista poliedrico, ha partecipato a numerosi festivals di jazz a Villa Celimontana e Testaccio (Roma), Pomigliano, Arona, Polignano, Bolzano, Vicenza, San Siro e alla rassegna jazzistica nell’ambito della Mostra del Cinema di Venezia. E’ stabilmente impegnato nel gruppo di Carla Marciano (Trane’s Groove) e nella band di Alfonso Deidda (Cuban Stories). Ha collaborato con Tullio de Piscopo, Giovanni Tommaso, Flavio Boltro, Joy Garrison, Karl Potter, Renzo Arbore, Tony Esposito, Dilene Ferraz, Dario e Sandro Deidda, Giovanni Amato, Daniele Scannapieco, Gerry Popolo.

Aldo Vigorito. Contrabbassista, è nato a Salerno ed ha studiato al Conservatorio di S. Cecilia di Roma con Franco Petracchi e Federico Rossi. Tra i più validi artisti in campo jazzistico e non solo, ha al suo attivo due CD come leader ed un’intensa produzione discografica. Come sideman vanta numerose e prestigiose collaborazioni con personaggi del calibro di George Benson, Eddie Daniels, David Sanborn, Benny Golson, Helen Merrill, Enrico Pierannunzi, Enrico Rava, Stefano Bollani ed altri.



TIN PAN ALLEY:
L'ARRIVO DELLE DONNE NELLA STRADA DEL POP AMERICANO



Debbie Gifford

Maria Grever	<i>What a diff'rence a Day Made (1934)</i>
Mabel Wayne	<i>In A Little Spanish Town (1926)</i>
Mabel Wayne	<i>A Dreamer's Holiday (1949)</i>
Mabel Wayne	<i>It Happened in Monterey (1930)</i>
Kay Swift	<i>Fine and Dandy (1930)</i>
Ruth Lowe	<i>I'll Never Smile Again (1939)</i>
Debbie Gifford	<i>So Many Songs 'Bout Love (2002)</i>
Bernice Petkere	<i>Close Your Eyes (1933)</i>
Peggy Lee	<i>Manana (1948)</i>
Peggy Lee	<i>Bella Notte (1952)</i>
Peggy Lee	<i>I Love Being Here With You (1960)</i>

Debbie Gifford - Voce;
David Zamos - Pianoforte;
Martin Block - Contrabbasso

Debbie Gifford. Nata a Cleveland nell' Ohio, dice della musica: "la sento nel profondo dell'anima e soprattutto sento il bisogno di condividerla con gli altri.". Ha iniziato la sua carriera con un assolo quando aveva appena quattro anni ed ha dedicato tutta la sua vita agli studi musicali, completandoli con il "Bachelors Degree in Music Education" presso l'Università di Cleveland. Oltre ad essere una vocalist di indiscusso talento è anche l'autrice di brani di jazz. Nel 2001 ha inciso il suo primo CD "You taught my heart to sing" che viene programmato dovunque nel mondo: dagli Stati Uniti al Canada, dalla Grecia alla Russia ed è nella rete di Internet. Ha da poco concluso una tournee estiva con due straordinari musicisti che fanno parte della "DIVA Jazz Orchestra": Sherrie Maricle e Karolina Strassmayer. Inoltre è stata fra le più applaudite interpreti del "NOJS Summer Concert Jazz Series" e del "PUMC-A Celebration of Women in Jazz". Nel concerto del "Tri C Jazz fest", ha cantato con artisti leggendari come Bobby Watson e Marcus Belgrave. Attualmente, è la vocalista dell'ensemble che prende il suo nome e comprende due talenti d'eccezione come David Zamos e Martin Block.

David Zamos. Ha iniziato a studiare il pianoforte da ragazzo sotto la guida del noto pianista Franklin Carnahan e successivamente il corno con il Maestro Martin Morris. Laureatosi alla Kent State University, si è dedicato alla studio del jazz seguendo le orme di Bill Dobbins e Dan Wall. Ha suonato con Clark Terry, Donald Byrd, Bobby Troupe, Pakito DeRaveria, Charlie Bird e Rufus Ried. Zamos è un artista capace portare nuove energie nel jazz regalando interpretazioni e sonorità diverse.



Il bassista **Martin Block** ha fatto musica jazz all'età di 14 anni, quando ha iniziato a suonare nei nightclubs della sua città nativa, Cleveland. Ha studiato fino a conseguire il "Bachelor of Music Degree" in contrabbasso alla Kent State University, nel 1972. Da allora, ha suonato musica pop, soul, rock –e naturalmente jazz- nei più conosciuti clubs d'America. Ha lavorato con incontestabili star come il pianista Jay Mc Shan, il violinista russo Lev Polyakin ed è stato insegnante all'Università di Akron. Attualmente, vive a Bay Village nell'Ohio e dal 2001 fa parte del gruppo di Debbie Gifford. Block considera la sua tournee romana "una magnifica occasione per fare progredire la musica che ama".

5 dicembre > Frascati > Auditorium Scuderie Aldobrandini > ore 18:00
6 dicembre > Roma > Università Roma Tre > ore 20:30

“INTIMATE CONVERSATION”

Marilena Paradisi	<i>Qualcosa che non c’era</i> <i>Quando vado via</i> <i>Koufonissi</i>
Astrud Gilberto	<i>Gingele’</i> <i>My friend Flora</i>
Ann Ronell	<i>Willow weep for me</i>
Billie Holiday	<i>Don’t explain</i> <i>Fine and mellow</i> <i>God bless the child</i>
Maria Grever	<i>What a diff’rence a day made</i>
Bernice Petkere	<i>Lullaby of the leaves</i> <i>Close your eyes</i>
Ruth Lowe	<i>I’ll never smile again</i>
Carol King	<i>You’ve got a friend</i>

Marilena Paradisi - voce;
Pietro Leveratto - contrabbasso



Marilena Paradisi. Cantante e compositrice, ha studiato pianoforte e canto lirico partecipando ai seminari di canto e improvvisazione vocale di Bob Stoloff, poi con Mark Murphy, Barry Harris, Sheila Jordan e Garrison Fewell. Dal 1994 è attiva sulla scena jazzistica italiana, esibendosi col suo quartetto e con varie formazioni nei migliori jazz club nazionali e prendendo parte a festivals e rassegne con importanti musicisti quali Scott Reeves, Jim Ridl, Howard Britz, Piero Leveratto, Paolo Tombolesi, Paolo Mappa, Mauro Battisti, Stefano Sabatini, Giovanni Ceccarelli, Giacomo Aula, Francesco Puglisi, Stefano Cantarano, Lorenzo Tucci, Pietro Ciancaglini, Carlo Battisti, Armando Sciommeri, Gerardo Barroccini. Il suo primo CD, “I’ll never be the same” (ed.Philology) con Eliot Zigmund, Piero Leveratto e Paolo Tombolesi, ha ottenuto un grande successo in Italia, ma anche in Francia ed in America. Il suo secondo CD “Intimate Conversation” ha ricevuto un successo ancora maggiore.

Pietro Leveratto. Ha iniziato la sua attività verso la fine degli anni settanta ed è uno dei contrabbassisti italiani più eclettici. Ha collaborato con grandi musicisti italiani: valgono per tutti i nomi di Giorgio Gaslini, Pietro Tonolo, Claudio Fasoli, Guido Manusardi. Con gruppi musicali come la “Big Bang” di Mario Raja, il “Heart quartet” di Maurizio Giammarco o il trio di Enrico Pieranunzi ha suonato nei jazz club italiani ed esteri come pure nelle rassegne e nei festivals di grande rilevanza. Può vantare l’incisione di oltre cento CD’s per grandi case discografiche e tra i musicisti d’oltreoceano con i quali ha suonato, ricordiamo i nomi di Lee Konitz, Mal Waldron, Steve Grossman, Sal Nistico, Joe Chambers, Dewey Redman, Al Cohn, Dave Liebman, Jimmy Owens, Kenny Weelher, Bob Mover, Ray Anderson, Joe Newman, Bob Wilber, Art Farmer, Phil Markowitz, Johnny Griffin, Paul Wertico. Attualmente, insegna composizione e arrangiamento musicali presso il Conservatorio di La Spezia e tiene corsi estivi durante la rassegna “Siena Jazz”.



LE MAGNIFICHE SETTE: PRIMEDONNE DEL JAZZ



Linda Presgrave

Linda Presgrave	<i>55th Street Rhythm</i>
Melba Liston	<i>Zagreb This</i>
Linda Presgrave	<i>Loungin’</i>
Linda Presgrave	<i>In Your Eyes</i>
Ann Ronnell	<i>Willow Weep For Me</i>
Melba Liston	<i>Billy</i>
Mary Lou Williams	<i>Kool Bongo</i>
Alice Coltrane	<i>Ptah, the El Daoud</i>
Marian McPartland	<i>In the Days of Our Love</i>
Shirley Scott	<i>Soul Searchin’</i>
Linda Presgrave	<i>Blues For Stan</i>

THE LINDA PRESGRAVE JAZZ QUARTET

Linda Presgrave, pianista jazz, compositrice e arrangiatrice è nata a Sant Louis dove ha iniziato la sua carriera. Nel 1998 si è stabilita a New York e lì nel 2000, ha inciso per la Metropolitan Records il suo primo CD come leader, intitolato “In your eyes”. Nello stesso anno, è uscito un altro disco dal titolo “The Linda Presgrave Quartet – LIVE”, che raccoglie molti brani eseguiti al Warwick Hotel di New York insieme al suo quartetto, con il quale ha preso parte al prestigioso “JVC Jazz Festival” di New York..

Quando non suona con il suo gruppo, dà concerti con l’Astoria Big Band che si è messa in luce quest’anno al Kennedy Center di Washington D.C, durante il “Mary Lou Williams Jazz Festival”. Nel Dicembre del 2003, Linda ha debuttato in Europa ricevendo un largo consenso al festival “ControCanto: Donne in Musica” organizzato dalla Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica.



Stan Chovnick. Nato a New York, ha iniziato a studiare la tromba con Roy Stevens e John DARTH. Successivamente, è passato al sax soprano influenzato dalla musica di John Coltrane. Per molti anni, Stan è stato parte della cosiddetta “Jazz family” che faceva capo al “Brooklin Conservatory of Music”. Oltre ad essere un musicista jazz, Stan è il presidente della casa discografica newyorkese Metropolitan Records E’ responsabile della produzione di molti CD di grandissimo successo come “Above & Beyond” di Freddie Hubbard, “Soul of Angel” di Billy Harper, e di un CD inciso in onore di Rahsaan Roland Kirk intitolato “Haunted Melodies” che nel 2000 è stato giudicato dal critico William Jenkins nella rivista “Jazz Times”, uno dei cinque dischi top.

Wei-Sheng Lin. Nato a Taipei in Taiwan, ha iniziato a studiare contrabbasso al suo secondo anno di scuole superiori e già dopo un anno suonava con i musicisti locali più conosciuti. Terminati gli studi, si è arruolato nell’esercito dove prestava servizio suonando nella Symphony Orchestra of the National Defense a Taiwan. Si è poi trasferito a New York, dove ha proseguito gli studi musicali alla State University (SUNY). Ha studiato jazz con Ray Drummond, Rufus Reid e Chris Mathers. Dopo avere completato un Master nel 2002 alla “State University” di New York, Wei-Sheng si è presentato sulla scena jazzistica suonando nei clubs più importanti, come il Bluenote e il Birdland. Suoi partners sono stati Bobby Porcelli, Don Sickler, Joe Cohn e più recentemente in un tour a Taiwan, i grandi Jon Faddis, Bill Mays e Yoron Israel.



Seiji Ochiai. Percussionista, nato in Giappone, si è trasferito a New York nel 1991 dopo avere suonato jazz a livello professionale per parecchi anni a Tokyo. Arrivato nella capitale del jazz, si è messo al seguito di leggendari percussionisti come Charlie Persip e Eli Fountain. Ha suonato nei principali clubs della città: il BlueNote, il Lennox Lunge, il Cleopatra’s Needle, il Detour, il Kavehaz. Ha suonato con Kehn McIntyre, Joe Cohn e Kuni Mikami.

INCONTRO CON LE AUTRICI

Roberta Vacca	<i>Ritorni – 1998</i>
Ada Gentile	<i>Quartetto III – 2000</i>
Giovanna Dongu	<i>Statico-Dinamico – 2002</i>
Silvia Colasanti	<i>Movimento di quartetto – 2002</i>
Alessandra Ravera	<i>Memorie del Vento – 2004.</i>

IL QUARTETTO FELICE CASORATI DI TORINO

Adrian Pinzaru e Claudia Cagnassone,violini;
Mario Castellani,viola; **Alexei Sarkissov**, violoncello

Il Quartetto Casorati prende il nome dal pittore piemontese Felice Casorati, e si è costituito nel 1997 nell’ambito del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, sotto la guida del Maestro Marco Decimo. Nel 2001 ha ricevuto la borsa di studio triennale De Sono-Protto ed ha avuto insigni docenti come il Maestro Franco Rossi (Quartetto Italiano), il Maestro Sadao Harada (Quartetto di Tokio), il Maestro Milan Skampa (Quartetto Smetana). Ha lavorato per la Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica nell’Anno 2000 e nuovamente nel 2001 per la rassegna “ControCanto” tenuta nella Galleria d’Arte Moderna a Roma. All’estero, si è esibito in Germania, Svizzera, Spagna, Francia, Finlandia, Russia, Ungheria, Romania, Grecia e Sud Africa e rappresenta stabilmente la Regione Piemonte nei suoi incontri musicali paneuropei.



Roberta Vacca



Ada Gentile



Silvia Colasanti



Alessandra Ravera

Giovanna Dongu



COMPOSITRICI

(*) **May Frances Aufderheide**.(1890 – 1972)Figlia di un gestore di una banca di pegni a Indianapolis, ebbe la possibilità di pubblicare da sola la sua produzione musicale in quanto il padre, dopo il successo del primo ragtime da lei composto, fondò una casa editrice che successivamente pubblicò anche la produzione di altre musiciste come Gladys Yelvington e Julia Lee Niebergall. Molti critici americani ritengono che i suoi brani meritino l'importanza data a quelli di Scott Joplin o James Scott, grandi interpreti di un genere nuovo per l'epoca – il ragtime - che nel 1909 fu definita dall' American Musical and Art Journal una musica dai ritmi sincopati degna di apprezzamento.

(*) **Silvia Colasanti**, (1975). Originaria di Roma si è diplomata in pianoforte sotto la guida del Maestro Di Bella e in Composizione presso il Conservatorio “S.Cecilia” di Roma con il Maestro Gian Paolo Chiti. Attualmente, presso l'Accademia di Santa Cecilia segue i corsi del Maestro Corghi ed ha ottenuto il Diploma di Merito in Perfezionamento di Composizione, presso l'Accademia Chigiana di Siena. Le sue musiche sono state premiate in diversi concorsi durante l'anno corrente: “Città di Varese”, “Poesie in musica” (Cesenatico), Bologna, “ICOMS”(Torino), “Women Composers”(Venezia).

Alice McLeod Coltrane, (1937) nata a Detroit fin da bambina ha suonato l'organo. Nel 1959 ha studiato con il grande pianista Bud Powell e negli anni Sessanta ha affiancato artisti del calibro di Johnny Griffin (sax tenore) e Terry Gibbs (vibrafono). Nel 1965 ha sposato John Coltrane entrando nel celeberrimo quartetto del marito al posto di McCoy Tyner. Dopo la morte di John avvenuta nel 1967, la sua musica ha risentito di un preciso percorso spirituale che prendeva lo spunto da lunghi viaggi in India. Verso la fine

degli anni Sessanta - per un breve periodo – ha ripreso a suonare con artisti come Joe Henderson, Archie Shepp, Pharoah Sanders e Ornette Coleman. Dal 1970 in poi, le sue apparizioni in pubblico sono state rarissime.

(*) **Andreina Costantini**, (1955). Nata a Bologna, ha studiato composizione con i maestri Gian Paolo Chiti e U. Rotondi, diplomandosi presso il Conservatorio di Milano. Contemporaneamente si è laureata in musicologia presso il DAMS di Bologna, frequentando poi i corsi di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dell'Accademia Chigiana di Siena. E' autrice di musica da camera, sinfonica e solistica e di numerose partiture di musica di scena per il teatro. Ha ottenuto vari riconoscimenti in concorsi internazionali. Attualmente insegna composizione presso il Conservatorio di Bologna

Monica Dominique, (1940). Nata a Västerås in Svezia, ha frequentato la Reale Accademia di Musica di Stoccolma ed è considerata una delle più importanti pianiste e compositrici del suo paese, dove si è conquistata larghi consensi anche come vocalist, cantando nel gruppo jazz “Gals and Pals”. Ha iniziato a fare musica da bambina con il fratello, il bassista Palle Danielsson, noto in tutto il mondo perché fa parte del trio di Keith Jarret. Monica Dominique ha un talento ed una versatilità uniche: è in grado di suonare jazz e Mozart a livelli egualmente eccelsi. Come autrice, ha composto musica per pianoforte, suites di jazz, colonne sonore per film e lavori sinfonici. La sua ballata “Tillägnan” (Dedication) ha fatto il giro del mondo ottenendo grande successo.

(*) **Giovanna Dongu**, (1974). Originaria di Sassari, ha iniziato giovanissima lo studio della musica diplomandosi col

massimo dei voti e la lode in pianoforte e conseguendo successivamente i diplomi di musica corale, direzione di coro e composizione al Conservatorio della sua città. Presso l'Ecole Normale de Musique de Paris “Alfred Cortot” ha conseguito, sotto la guida del M° Marcella Crudeli, il “Brevet d'Enseignement” e successivamente, il “Diplome”. Svolge attività compositiva e i suoi lavori sono state apprezzati in diverse importanti manifestazioni, premiati in concorsi internazionali e sono pubblicati da Bèrben, Ars Publica, Magnum Edizioni e Wichy.

(*) **Ada Gentile**, (1949). Originaria di Avezzano, si è diplomata in pianoforte e composizione al Conservatorio di Santa Cecilia, frequentando poi il Corso di perfezionamento di composizione tenuto da Goffredo Petrassi. Autrice di oltre 60 opere eseguite in tutto il mondo in sedi prestigiose come il Centre Pompidou di Parigi, il Mozarteum di Salisburgo, la Carnegie Hall di New York, è costantemente invitata ai principali festivals di musica contemporanea. Ha tenuto conferenze in Cina, in numerose università americane ed a Madrid, Lisbona, Cracovia, Budapest. Le sue opere sono pubblicate in gran parte dalla BMG Ricordi, ma anche dalla EDT di Torino, dalla EDI-PAN, dalla UNMUS, e dalla TIRRENO. Attualmente, è direttore artistico del festival “Nuovi Spazi Musicali”, vicepresidente dell' A.GI.MUS e vice direttore del Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma.

Astrud Gilberto, (1940). Nata a Bahia in Brasile, ha sposato Joao Gilberto. E' universalmente riconosciuta come una delle più interessanti voci del jazz e del pop song brasiliano ma è anche una compositrice di talento. Ha collaborato con artisti famosi nel campo jazzistico, quali: Stan Getz, Gil Evans, Stanley Turrentine, ecc. Famosa la sua interpretazione di “ The girl from Ipanema”, del 1964.

Maria Grever, (1885 – 1951). Il vero nome di questa straordinaria compositrice nata a Juanajuato in Messico, è Maria Joaquina de la Postilla. La sua vena creativa musica-

le la portò a produrre oltre 800 brani, tutti successi indiscussi, ancora oggi eseguiti in tutto il mondo. Il suo primo brano “Durame”fu seguito da altre melodie che riecheggiano i ritmi del bolero, come l'intramontabile “Besame mucho”, “Te quiero dijiste” e “What a diff'rence a day made” (1934). Ha studiato a Parigi con Claude Debussy e Fran Lenhard ed ha composto musica per il cinema e poi per la televisione. La sua vita è servita da spunto nel film “Cuando me vaja” (1954). Maria è una delle donne del leggendario gruppo di “Tin Pan Alley”, la strada del jazz.

Selen Gülün (1972). Ha iniziato i suoi studi musicali al Conservatorio di Istanbul proseguendo poi i corsi di pianoforte con il Hülya Tarcan e di composizione con Ercivan Saydam e İlhan Usmanbaş. Nel 1996 ha ricevuto una borsa di studi per frequentare al Berklee College of Music il corso di composizione jazz. Ha formato il quintetto “Just about jazz” con il quale si esibisce e interpreta la sua musica. Nel 1998 è rientrata a Istanbul per completare gli studi di composizione musicale e ha ricevuto numerosi premi, fra i quali il “British Council Visiting Arts” nel 2003 e il “Creative Collaboration in Music Award”. Insegna composizione musicale alla Bilgi University di Istanbul.

(*) **Billie Holiday**, (1915 – 1959) Poche cantanti hanno saputo trasmettere emozioni come questa artista nata a Philadelphia che, da autodidatta, è diventata una delle maggiori interpreti del jazz. Gran parte dei suoi lavori riflettono gli eventi della sua vita personale: non conobbe mai il padre e ancora adolescente fu oggetto di abusi e costretta a prostituirsi. Approdata a New York a diciotto anni anni, incontrò Benny Goodman, con il quale incise un disco che fece successo e divenne la voce più richiesta dalle big bands dell'epoca: ha lavorato con Lester Young, Count Basie ed Artie Shaw. Era famosa per le sue melanconiche e intense interpretazioni. Dagli anni quaranta in poi la sua vita fu una continua battaglia con la droga ed una serie di disastrosi rapporti sentimentali.

Carol King, (1942). E’ nata a New York ed è una delle piu’ famose songwriter del pop jazz e folk moderno. Le sue composizioni sono state rese famose da Aretha Franklin, dai Beatles, da James Taylor, da Eric Clapton. One of the most vital figures in pop music throughout both the ‘60s and ‘70s, Carole King (b. Carole Klein, Feb. 9, 1942, Brooklyn, New York) is renowned both for her songwriting skill—displayed via the countless hits she penned for dozens of performers in the ‘60s—and her own best-selling recordings of the ‘70s. If she had done nothing in her career but record 1971’s Tapestry, she would still be a major presence: The album, which sold over 15 million copies, was No. 1 for 15 weeks, stayed on the charts for an astounding 302 weeks, and was the third biggest seller of the ‘70s (topped only by Fleetwood Mac’s Rumours and the Saturday Night Fever soundtrack). Additionally, King and friend James Taylor are generally credited with ushering in the early ‘70s era of the singer-songwriter; Taylor’s first No. 1 hit, in fact, was his

(*) **Sadie Koninsky**, (1879 - 1952) Ha studiato violino e composizione a Troy nello stato di New York ed è autrice di molti “rags” e di alcuni brani di un genere assai popolare nel diciannovesimo secolo chiamato “coon songs”: si trattava di canzoni che mettevano in ridicolo gli afro americani. Il suo “Eli Green’s Cakewalk” (1898) anticipa il “rag”: è – in sintesi – la danza di un gruppo di schiavi che prendono in giro i loro padroni bianchi. Queste danze furono presentate in concorsi nei quali il vincitore riceveva una torta. Da qui, l’espressione americana “That take’s the cake”, che definisce qualcuno (o qualcosa) davvero stupefacente. Insieme con i suoi fratelli fondò la “Koninsky Orchestra” nel 1904.

Peggy Lee, (1920– 2002). Il suo vero nome è Norma Deloris Egstrom è nata a Jamestown nel Nord Dakota ed è stata una delle più popolari e longeve cantanti della sua epoca. Nel 1994, ultrasettantenne e costretta in una sedia

a rotelle, ha tenuto un concerto con la Brandenburg Symphony Orchestra alla Royal Festival Hall di Londra facendo il “tutto esaurito”. Ha fatto parte della band di Benny Goodman e cantato successi come “I got it bad and that ain’t good” (1942), seguito poi da “Blues in the night”, “Somebody else is taking my place”, “The way you look tonight”. Nel 1943 ha sposato Dave Barbour e insieme a lui ha composto grandi successi come “It’s a good day” (1947), “Manana (1948) e “I don’t know enough about you”. Ha continuato a scrivere musica insieme a Quincy Jones (“New York City Blues”), Cy Coleman (“Then was then”) e Duke Ellington (“I’m gonna go fishin’ ”).

Melba Liston (1926 - 1999). Nata a Kansas City, è stata un’artista eclettica che ha conosciuto ogni lato dello show business: dalle glorie di Hollywood – dove ha preso parte al film “I dieci comandamenti” – alle reazioni ostili del pubblico, come avvenuto durante un tour nel Sud della Carolina insieme a Billie Holiday. Per molti anni è stata l’unica donna in America in grado di suonare il trombone allo stesso livello degli artisti di sesso maschile. Fin dall’inizio della sua carriera ha suonato con i migliori musicisti come Count Basie, Gerald Wilson, Dizzy Gillespie e Quincy Jones. Ha curato gli arrangiamenti di brani interpretati da Duke Ellington, Dinah Washington, Tony Bennett e - in tempi più recenti - anche di Diana Ross.

Ruth Lowe (1915 — 1981). Pianista e compositrice, è nata a Toronto in Canada. Divenne celebre con “I’ll never smile again”, dedicata al marito scomparso nel 1940, che fu interpretata da Frank Sinatra, Billie Holiday, Sarah Vaughan e da Bill Evans. Fu a lungo pianista della “Ina Ray’s All-Girl Band” (The Melodears), fino al suo matrimonio con il discografico Harold Cohen avvenuto a Chicago nel 1938. Ottenne un grande successo con un brano presentato dal John Dorsey Band e un giovane cantante nello spettacolo: Frank Sinatra. “I’ll never smile again” è il primo successo del grande Frankie, per il quale Ruth compose

anche “Put your dreams away”, che divenne uno dei suoi cavalli di battaglia, al punto da essere scelto come sottofondo della sua cerimonia funebre. Nel 1982, a Ruth Lowe fu assegnato il Grammy Award alla memoria.

Tania Maria, (1948). Brasiliana, ha iniziato a suonare il piano all’età di sette anni. Ancora adolescente ha messo insieme una band con la quale si esibiva suonando la musica tipica del suo paese. L’influenza del sound di Oscar Peterson, Bill Evans, Sarah Vaughan, Antonio Carlos Jobim e Milton Nascimento, ma anche i ritmi e la melodia della samba e del chorinho brasiliano l’hanno spinta verso una sintesi musicale assolutamente unica. Il suo primo album dal titolo “Olha quem chega” risale al 1971, quand’era poco più che ventenne, ma è con il suo trasferimento in Francia, verso la fine degli anni Settanta, che è davvero esplosa la sua fama. Con il riaffermarsi della musica brasiliana intorno agli anni Novanta, Tania Maria ha ulteriormente aumentato il suo successo personale: tiene concerti nelle principali sale di tutto il mondo e nei più importanti festivals.

Marian Mc Partland, (1918). Originaria di Slough, in Inghilterra ha studiato piano e composizione alla London Guildhall School of Music. Nel 1943, durante una tournee in Belgio e Francia, ha incontrato un mito del jazz, Jimmy Mac Partland che è divenuto suo marito. Nel mondo del jazz, Marian è una leggenda: una “first lady” del pianoforte. Ha iniziato a suonare nel 1950 con il suo trio all’“Embers” un club nella west side di New York e dal 1952 al 1960 è stato il fiore all’occhiello del famoso “Hickory House” nella celeberrima 52esima strada. Ha inciso oltre cento dischi come leader per varie case discografiche e dal 1978 è con la Concord.

(*) **Julia Niebergall**, (1886 - 1968). Nata a Indianapolis, autrice di ragtime, come la sua amica May Aufderheide, cominciò a comporre giovanissima e la sua carriera fu for-

temente osteggiata dai genitori anche se erano musicisti. Si sposò giovanissima, ma il matrimonio andò presto in frantumi e diventò una professionista, suonando il pianoforte in teatri, night club e per il cinema muto. E’ stata insegnante di musica fino alla sua morte, avvenuta all’età di 82 anni.

Lina Nyberg, (1970). Vocalist di primordine e compositrice è nata a Stoccolma dove ha studiato canto jazz, composizione e arrangiamento all’Accademia di Musica. Si esibisce con il suo gruppo sia in Scandinavia che in Europa, Brasile e Giappone. Ha collaborato con musicisti come John Taylor, Palle Danielsson, Esbjörn Svensson e Dr. Dingo. La sua musica ingloba il jazz, il blues e il pop. Ha avuto numerosi premi ed uno speciale riconoscimento dall’Associazione dei Compositori di Musica Popolare Svedese.

Bernice Petkere, (1901 - 2000). Originaria di Chicago, è l’autrice di classici famosi quali: “Close your eyes”, “By a rippling stream”, “Lullaby of the leaves”, divenuti pietre miliari del jazz. La sua carriera è iniziata a cinque anni, quando fu scelta per interpretare una parte in “Baby dolls”. Ancora adolescente, ha fatto parte di un gruppo musicale e successivamente si è esibita come pianista. Ha iniziato a comporre musica negli anni ’20 creando melodie indimenticabili: la sua “Starlight (1931) fu incisa da Bing Crosby. Negli anni della cosiddetta Grande Depressione, molte composizioni della Petkere divennero famose anche all’estero, come “Lullaby of the leaves” che è uno dei suoi più grandi successi. Grazie a Joe Young è diventata membro dell’American Society of Composers, Authors & Publishers. Ha scritto più di cento brani.

(*) **Alessandra Ravera** (1977). Romana di nascita, si è diplomata in composizione presso il Conservatorio “S.Cecilia” sotto la guida del Maestro Telli, ha frequentato i corsi di composizione presso l’Accademia di Francia con i

Maestri Dusapin e Fedele e la master-class tenuta dal Maestro Corghi presso l’Univerità di Roma “Tor Vergata”. Nel 2000 con il brano “Dialoghi”, si è aggiudicata il 2° premio nel concorso internazionale di composizione “Città di Cortemilia” e l’anno successivo è arrivata prima al concorso “Helmut Laberer-il Timpano d’oro” con il brano per ensemble di percussioni dal titolo “Jinni” che è stato pubblicato a Milano da Rugginenti Editore.

Ann Ronnell, (1910). Nata a Omaha nel Nebraska, ha studiato al Radcliffe College ed anche a Cambridge negli Stati Uniti. Cantante, docente di musica e soprattutto compositrice, è nota per avere scritto opere, ma anche le colonne sonore di “Champagne Waltz”, “Algiers” e “Commandos strike at dawn”, cult movies degli anni ’30 e ’40. Suoi anche due successi popolari che hanno girato il mondo: il primo si intitola “Who is afraid of the big bad wolf” (ovvero “La canzone dei tre porcellini” nell’omonimo cartone animato) ed il secondo, “Willow weep for me”, entrambi resi noti in tutto il mondo da Ella Fitzgerald, Sarah Vaughan, Dinah Washington.

Shirley Scott, (1934 - 2002). Nata a Philadelphia, Shirley Scott ha rivolto la sua preferenza verso l’organo Hammond dopo avere studiato il pianoforte e la tromba. Nel 1955 fece parte del gruppo chiamato Hi Tones, che comprendeva il giovane John Coltrane, poi passò a suonare con Eddie “Lockjaw” Davis e furono entrambi messi sotto contratto dalla casa discografica Prestige. L’unione con “Lockjaw” terminò nel 1960 quando Shirley incontrò Stanley Turrentine con il quale si sposò. Insieme, produssero tre figli e diciotto dischi. Si separarono all’inizio degli anni Settanta e - poiché la passione del pubblico per l’organo Hammond era scemata, anzi quasi spenta - lei si ritirò a Filadelfia. Quando quel sound ritrovò il consenso del pubblico intorno al 1980, Shirley riprese a suonare e a fare concerti.

(*) **Adaline Shepherd**, (1883 - 1950). E’ nata ad Algosa nell’Iowa, ma ha trascorso quasi tutta la sua vita a Milwaukee nel Wisconsin. Si è dedicata alla composizione musicale del genere “ragtime” pubblicando il celebre “Pickles and Peppers” nel 1906, seguito da “Wireless Rag” e “Live Wires” nel 1910, anch’essi tra i più popolari brani di rag. In particolare, “Pickles and Peppers” è divenuto una sorta di icona musicale dell’epoca, in quanto venne scelto dal candidato presidenziale William Jennings Bryan come “inno politico” nella sua campagna elettorale: di quel brano furono vendute 2 milioni di copie. Sposata nel 1910 con il dirigente di una compagnia di assicurazioni, rallentò la sua attività di compositrice, fino a cessarla del tutto nel 1917, anno a cui risale il suo ultimo lavoro “Victory March”.

Kay Swift, (1897– 1993). Ha scritto molte canzoni questa grande artista nata a New York, due delle quali sono intramontabili. La prima faceva parte del musical “The little Show of 1929” e si intitolava “Can’t we be friends?”; la seconda invece, dava il titolo al musical “Fine Dandy” che fece furore a Broadway nel 1930. Fu legata a George Gershwin da un rapporto talmente stretto e significativo che esistono commenti ed annotazioni scritte da lei sulla partitura originale di “Porgy and Bess”. Dopo la morte di Gershwin, poiché le ricordava a memoria, fu in grado di completare molte sue partiture ed annotò numerose musiche del compositore, che altrimenti sarebbero andate perdute. A novant’anni suonati, Kay Swift era l’unica persona al mondo ancora in grado di suonare Gershwin come l’avrebbe fatto lui stesso.

(*) **Marlène Tachoir**, (1977). Pianista e compositrice di origine canadese, ha studiato nel Conservatorio di Quebec perfezionando il suo interesse per il jazz al Berklee College of Music di Boston. Ha messo a punto una serie di metodi e creato brani per vibrafono ed ha a suo attivo numerose registrazioni e riprese televisive. Si è aggiudicata il primo

posto al “9th International Jazz Composition Contest” di Monaco ed ha vinto numerosi premi di composizione. Lavora nel band del fratello come pianista.

(*) **Roberta Vacca**, (1967). Nata a L’Aquila, ha compiuto gli studi di composizione con Matteo D’Amico e Azio Corghi. Ha vinto diversi premi internazionali di composizione fra cui l’VIII Concorso di Friburgo, “G.Spontini”, “D. Guaccero”, ICOMS, CEMAT, S. Cecilia, “A. Ginastera” (Gran Canaria). E’ stata selezionata per l’“International Rostrum of Composers” dell’UNESCO e nel 2004 per il XXVI Foro Internacional de Música Nueva “Manuel Enríquez” in Messico. Ha avuto commissioni da importanti istituzioni e rassegne (Festival Pontino ’99, Accademia Nazionale di Santa Cecilia 2000 e 2004, Settimana Musicale Senese 2001, I.C.O. 2002, Teatro delle Muse 2003, Orchestra Nazionale della RAI, Biennale di Venezia e Huddensfield Festival 2004. Le sue composizioni sono eseguite in Italia e all’estero da numerosi solisti ed ensemble .

Olga Virezoub, (1975). E’ nata in Russia da genitori musicisti. Dopo gli studi a San Pietroburgo ha frequentato diversi corsi di perfezionamento per la composizione e il pianoforte con Nikolay Petrov, Geroge Crumb, P.H Dittrich. Dal 2000 vive in Germania dove ha completato la sua educazione fino alla Hochschule fur Musik und Theater di Hannover. Ha preso parte come compositrice a molti festival nel suo paese di origine ma anche in Germania e nella Repubblica Ceca. Come pianista lavora anche nel campo dell’improvvisazione musicale. La musica che presenta a “ControCanto” quest’anno, si ispira al jazz moderno combinato a tecniche contemporanee per il pianoforte

Mabel Wayne, (1898 - 1978). E’ considerata la prima compositrice americana. Nata a Brooklin, ha iniziato a studiare pianoforte e canto in Svizzera ed ha proseguito gli studi musicali a New York dove aveva fatto ritorno. Nel 1926 ha composto un brano hit dal titolo “In a little Spanish town”

e sui giornali americani dell’epoca apparvero molti articoli sulla “ragazza dai capelli rossi”, autrice di brani dal timbro latino. Come molti altri autori si è data al vaudeville, prima di occuparsi seriamente di musica, comunque la sua produzione consta di moltissimi brani, tutti divenuti grandi successi. Fra quelli dai colori spagnoli, oltre al già menzionato “In a little Spanish town”, ricordiamo: “Ramona”, “Chiquita” “Little Spanish dancer” “”In a little town across the border” e “Valparaiso”. Di diverso genere, ma non meno famosa è “Little man, you’ve had a busy day”.

(*) **Mary Lou Williams**, (1910 - 1981). Il suo vero nome è Mary Elfreda Scruggs, è originaria di Atlanta ed è stata una bambina prodigio. La più grande Pianista e compositrice di swing, iniziò la sua carriera in tournée con un musical e negli anni Quaranta fece parte della band di Duke Ellington. In seguito, affiancò altri grandi come Benny Goodman e Kenny Clarke con i quali incise molti successi. Negli anni cinquanta si trasferì in Europa, ma ritornò negli Stati Uniti per insegnare in diverse università. Divenne cattolica e questa ventata di religiosità interruppe la sua vena creativa: dal 1954 al 1957 infatti, si dedicò solo alla chiesa ed al volontariato. Tornò al jazz nei primi anni Settanta con sounds del tutto diversi. E’ autrice di lavori sinfonici assai significativi e le è stato dedicato il più grande festival di jazz al femminile negli Stati Uniti.

(*) – compositrici già proposte da noi nel corso di precedenti rassegne.



Con il Patrocinio e la collaborazione di:

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

REGIONE LAZIO
Presidenza della Regione Lazio
Assessorato alla Cultura, Spettacolo,
Sport e Turismo della Regione Lazio

PROVINCIA DI ROMA
Assessorato alle Politiche Culturali
Comunicazione e Sistemi Informativi
La Commissione delle Elette

COMUNE DI FRASCATI
Assessorato Alle Politiche Culturali

UNIVERSITÀ ROMA TRE
Facoltà di Lettere e Filosofia
Delegata dal Rettore per le Pari Opportunità



Azienda di Promozione
Turistica di Roma



Ristorante **La Frasca**,
Via Lunati, 3 - Frascati - tel: 06.9420311;
Vineria **Pane & Tulipani**,
Via Mentana, 1 - Frascati - tel. 06.9416637;
Cantina **Il Pergolato**,
Via del Castello, 20 - Frascati - tel. 06.9420464.